



Bimestrale a cura dell'Ente "Friuli nel Mondo" via del Sale 9 - 33100 Udine. Tel. +39 0432 504970 fax +39 0432 507774, e-mail: info@friulinelmondo.com - www.friulinelmondo.com
Adrenera alla F.U.S.I.E. - Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1-I-NE/UD - Tassa pagata / Taxe perçue

“La rivincita dei girasoli”

Romanzo di Mauro Vidoni

• di NICOLA COSSAR

Un desiderio solo ci accomuna tutti. Un viaggio solo: quello nell'aldilà, magari con un biglietto *open* di andata e ritorno. Chi non vorrebbe farlo per curiosarci un po'?

Chi l'ha fatto, forse, è Mauro Vidoni, popolare cantautore friulano che sa destreggiarsi bene anche con pennelli e colori (deliziosi i suoi rasserenanti quadri triangolari) e ora come romanziere visionario con *La rivincita dei girasoli*, appena pubblicato da Zona contemporanea.

Lo ha presentato recentemente sotto la Loggia del Lionello, durante un evento organizzato dalla Pro loco Udine e condotto da Rita Bragagnolo, di cui è stato protagonista, accompagnato al pianoforte dal maestro Giovanni Molaro, anche il coro di voci bianche VocinVolo della scuola Ritmea diretto da Lucia Follador (con il quale Mauro quest'anno ha stravinto al Teatrone di Udine il primo *Festival dai frats furlans*: miglior canzone - *Il trai de vite* - e premio della critica).

Vidoni è, a modo suo, come Dylan: ti spiazzava sempre. La composizione, l'amore per la musica, la pittura onirica e ora un romanzo - un titolo tutto da scoprire, folle o geniale - che, con uno stile leggero e poetico, si fa diario di un uomo che muore e viaggia nel più grande di tutti i misteri e di tutti i tabù per poi far ritorno nel mondo - «perché nel ciclo della vita niente muore e tutto si trasforma» -, ma in un mondo altro, quello che anche il protagonista ha contribuito a costruire, tra gioie e incubi.

È un libro di paura o di speranza, questo? Mauro si sente in pace dopo la scrittura: «È della speranza che ha bisogno questo mondo che sta andando allegramente verso l'inevitabile autodistruzione dopo aver succhiato il privato delle persone, avergli tolto le sensazioni, gli spazi affettivi, l'identità. Fa galleggiare l'uomo in superficie, come la m... Pensi che mi riferisca a Facebook? Certo, ma non solo: mi riferisco a tutto quello che è strumento di controllo dell'uomo sull'uomo. Lì sta il pericolo, lì sta la condanna».

Allora ce ne andiamo via da questo mondo?



L'artista Mauro Vidoni

«La sentenza è già stata pronunciata, solo che non ce l'hanno detto. Come ha scritto Corona, è autoestinzione per manifesta imbecillità. Nei Girasoli muoiono le civiltà e le religioni, spariscono soldi, muoiono i corpi, l'energia che abbiamo dentro di noi non muore mai. Idee e macigni. Da dove sei partito?

Il fantastico viaggio di un'anima che vagando nei più profondi misteri dell'aldilà, farà da guida al lettore e lo accompagnerà alla scoperta del più sorprendente e lontano futuro dell'intera umanità...

Assolutamente affascinante!

Dott. L.Pisu

«L'espedito narrativo per proporre una strada, non la soluzione - che non c'è - è stato quello del viaggio nel dopo-morte, nell'aldilà di cui tutti evitiamo sempre di parlare». Dopo aver letto pagine e pagine di visioni che ci ricordano il neo-Orfeo di Robin Williams, la domanda è: ma ci sei stato?

«La risposta è: forse. Battute a parte, le visioni del libro sono racconto e seme di speranza, nessuna apocalisse. Mi sono venute più volte nel dormiveglia, nitide, come in un film. Non so il perché e non mi importa. Sentivo che dovevo scriverle: le ho messe giù non senza sofferenza, non senza coraggio».

Credi nell'aldilà?

«Non c'è aldilà o aldiqua. Il tempo è un abito, ma la vita non ha confini, l'energia non muore, muore il corpo, muoiono gli uomini e le loro effimere creazioni: l'energia, invece, viene e sta sopra di tutto».

Energia uguale anima?

«Mettiamo così, ma voglio dire ai lettori che qui non troveranno filosofie o teologie, roba troppo alta, troveranno un flusso di coscienza amico. Nel romanzo non parlo mai di Dio, parlo invece dell'evoluzione dell'uomo e della sua eredità, bella o brutta, che ritroverà, reincarnandosi 154 mila anni dopo l'estinzione».

Dipingi un destino di paura, non trovi?

«No. Tante persone che hanno letto il libro mi hanno detto che nel mio aldilà vorrebbero andarci subito. Non c'è paura, c'è serenità, pace».

Ok. Non parli di fede né di religione, ma di reincarnazione sì.

«Sì, ma non in senso dottrinale. Sono convinto che l'energia si stacchi dal corpo e torni all'anima universale così cara a Virgilio, poi si reincarna. Nel mio romanzo (perché solo di questo si tratta) la cosa bella, o brutta (fai tu), è che l'anima non vuole mai reincarnarsi, lo ritiene una quasi punizione. Bel ritorno in un mondo di social network e telefonini, di codici pin e sim, ogn e politica che si insinua ovunque! Forse sta meglio dov'è. Sono convinto che sarebbe un bel viaggio per tutto». Per informazioni contattare l'autore via mail: marvy@marvyart.com